

Economia lavoro

Il Secolo Pesto
 POSTI DI LAVORO, CONCORSI,
 BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI
 Con i servizi di L'Espresso

Torino presenta i conti di un formidabile 1994
 Volano le vendite all'estero, ma crolla l'occupazione

«Torniamo a volare» Gianni Agnelli riapre la festa Fiat

A sette mesi dall'assemblea che approvò il peggior bilancio della storia del gruppo, Gianni Agnelli può annunciare agli azionisti che la Fiat scoppia di nuovo di salute. Il fatturato ha raggiunto i 65.500 miliardi, il 22% in più rispetto al '93. L'utile operativo sfiora i 2.750 miliardi e l'indebitamento è dimezzato. Le auto coi marchi del gruppo riconquistano il 50% del mercato in Italia. Santa Svalutazione ha davvero fatto il miracolo, ma non per l'occupazione.



Gianni Agnelli
 Blow Up

MILANO. Signori azionisti, che la festa cominci. A oltre quattro anni dall'annuncio della crisi (*The party is over*, disse allora, la festa è finita), Gianni Agnelli si rivolge nuovamente ai soci della Fiat per annunciare che nel '94 il gruppo torinese ha ottenuto risultati largamente superiori a qualsiasi aspettativa. Il fatturato consolidato è cresciuto in termini omogenei addirittura del 22%, raggiungendo i 65.500 miliardi, e l'utile operativo ha superato i 2.750 miliardi (quasi il doppio delle stime della maggior parte degli analisti). Contemporaneamente l'indebitamento è stato più che dimezzato (da 5.200 a 2.200 miliardi) e il patrimonio netto sensibilmente incrementato.

(al quale si chiede una «differenziazione» del costo del lavoro, e cioè le gabbie salariali) e al sindacato. Quest'ultimo, si riconosce, in questi mesi ha dato prova «di saper superare le vecchie rigidità, il vecchio modo di concepire il lavoro e le relazioni industriali». Ma alla Fiat ancora non basta: a Torino chiedono «tutte le possibili forme innovative di rapporto d'impiego».

Questa scelta, ricorda Agnelli, genera nuova occupazione, come si è dimostrato in alcuni stabilimenti Fiat, dove la maggiore flessibilità ha permesso la creazione di quasi mille nuovi posti di lavoro.

Il treno estero

La spettacolare ripresa del gruppo torinese potrebbe annullare in soli 12 mesi la voragine delle perdite del '93, quando i conti si chiusero con un bilancio in «rosso» per quasi 1.800 miliardi, come si ricorderà. Essa trae origine soprattutto dalla ripresa delle economie forti dell'Occidente e dalla svalutazione della lira. Le esportazioni hanno infatti trainato tutto il gruppo.

L'auto ha conosciuto una autentica esplosione del fatturato, cresciuto del 32%, frutto del successo della Punto, ovviamente (800mila auto prenotate a fine anno), ma anche della svalutazione della nostra moneta. È questa miscela di fattori a produrre un incremento di vendite che ha raggiunto il 60% in Francia, il 33% in Gran Bretagna e addirittura il 93 in Spagna. Santa Svalutazione questa volta ha davvero fatto il miracolo, sia all'estero che in casa. In Italia i marchi del gruppo - complice l'arresto alle immatricolazioni dei prodotti concorrenti, pesantemente penalizzati dai rincari dovuti ai nuovi tassi di cambio - hanno riconquistato la maggioranza assoluta del mercato: ogni 2 auto vendute nel nostro

paese almeno una è «made in Fiat». Non accadeva da moltissimi anni.

Per certi settori, rileva Agnelli nella sua Lettera, paesi come il Brasile, la Polonia e anche il Nord America possono essere considerati «mercati domestici».

Questa è forse l'eredità migliore di questo anno straordinario. Agnelli spiega che tutto questo è stato il frutto della conferma del «coraggioso piano di investimenti» deciso negli anni scorsi, pur dopo i pessimi risultati del '93, ma anche dell'abbassamento del «punto di pareggio», della profonda ristrutturazione della società e del successo dell'aumento di capitale, «il più rilevante nella storia della Borsa italiana».

Santa Svalutazione non assurge, nelle parole, del presidentissimo, agli onori di una citazione. Ed è un peccato, perché se a Torino possono ricominciare a far festa buona parte del merito lo si deve proprio al suo provvidenziale intervento.

L'occupazione cala
 Unica stridente nota stonata in questa sinfonia quella dedicata all'occupazione. Nella sua annuale Lettera agli azionisti il presidente della Fiat parla di «rilevanti sacrifici» occupazionali, frutto di «una decisione difficile e traumatica per il contesto sociale, ma inevitabile». In termini assoluti la riduzione dei posti di lavoro nel gruppo sfiora le 12.500 unità.

A questo tema Agnelli dedica la parte conclusiva del suo messaggio. Il tema dell'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno, dice esplicitamente, potrà essere affrontato soltanto «riducendo il peso degli oneri sociali e accrescendo la flessibilità del mercato del lavoro». È un messaggio indirizzato contemporaneamente al Parlamento

I CONTI DI CORSO MARCONI



LE DIMENSIONI DEL GRUPPO FIAT 31.12.1994	RICAVI NETTI (miliardi di lire)			DIPENDENTI (numero)			INVESTIMENTI (miliardi di lire)		
	Dic 1994	Dic 1993	Var %	Dic 1994	Dic 1993	Var %	Dic 1994	Dic 1993	Var %
Automobili	32.992	28.949	+17,1	119.899	128.338	-6,6	3.204	3.008	+6,6
Veicoli industriali	6.409	7.677	-16,6	21.318	22.718	-6,2	110	108	+1,9
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni	7.894	8.710	-9,3	19.681	18.622	+5,7	142	124	+18
Prodotto Meccanico	1.378	1.221	+12,9	12.142	9.208	+32,7	148	93	+59
Componenti (*)	6.963	6.208	+12,2	24.064	27.486	-12,5	282	347	-19
Accumulatori	1.186	1.181	+0,4	7.338	6.004	+21,4	31	24	+30
Mezzi, Sistemi di Produzione	1.182	1.247	-5,2	3.991	4.233	-6,2	20	17	+18
Aviazione	1.178	1.000	+17,8	3.222	3.200	+0,7	35	30	+17
Prodotti e sistemi Ferroviari	201	228	-12,3	1.800	1.748	+3,0	17	21	-19
Serie Sipa	2.200	2.200	0,0	2.200	2.200	0,0	100	217	-53
Ingegneria Civile	683	2.683	-74,4	1.200	10.007	-88,3	66	94	-29
Ricerca e Sviluppo	478	438	+9,1	1.000	1.000	0,0	27	28	-7
Servizi Finanziari	2.783	2.884	-3,5	2.001	2.148	-7,3	20	26	-23
Assicurazioni (1993)	2.709	2.674	+1,3	2.000	2.171	-8,3	20	21	-6
Diversi ed Elettrici	8.727	6.828	+26,3	8.102	8.084	+0,2	132	178	-25
TOTALE	65.500	54.556	+20,1	248.500	260.951	-6,3	3.600	6.659	-46,2

(*) I valori sono relativi alla somma dei due precedenti singoli settori: Componenti Veicoli e Componenti Industriali.
 (*) In termini omogenei, Componenti (+12%) Ingegneria Civile (-27%) e Assicurazioni (+11,2)

Dalle quattro ruote oltre il 50% dei ricavi. Ma tutti i settori sono tornati in attivo

La rinascita si chiama automobile E la «Punto» straccia ogni record

MILANO. Il gruppo di Torino ha nell'auto il proprio fulcro. Oggi più dell'anno scorso. Grazie allo spettacolare incremento di fatturato, le automobili pesano a fine '94 per oltre il 50% sui ricavi complessivi del gruppo, con un forte incremento rispetto al '93. La gallina d'oro di oggi si chiama Punto: a fine gennaio ne risultavano ordinate oltre 800mila, un successo che cancella quello che pareva inavvicinabile della Uno dei bei tempi.

Ma non c'è solo la Punto: dopo i 7 modelli nuovi presentati nel '94, la Casa torinese si appresta a lanciare altre 8 novità entro quest'anno. Particolarmente attesa, dopo l'estate, l'auto destinata a sostituire la Tipo.

L'anno scorso l'incremento di fatturato nell'auto ha superato il 31%. Gli investimenti, esaurita la fase «accutata» del '93, sono scesi di ben 1.862 miliardi, passando da oltre 5.000 a poco più di 3.200.

Tutti i settori di attività del gruppo sono tornati in attivo nel corso dell'ultimo anno. È il risultato, si dice a Torino, della regola che la Fiat si è data, e che Cesare Romiti ha riassunto recentemente al Lingotto, di fronte ai quadri, con lo slogan «Sviluppo con rigore».

Veicoli industriali. L'avevo già incrementato le sue vendite del

16,5%. La flessione del mercato italiano ha appesantito il risultato del settore, che penalizzato ugualmente dalla festa generale. Dopo la flessione dell'anno precedente, nel '94 le vendite sono tornate a superare i centomila unità. Questo è uno dei settori più penalizzati dal punto di vista occupazionale: sono oltre 2.200 i posti di lavoro persi.

New Holland. La ripresa della domanda mondiale nel settore dei trattori agricoli ha fatto decollare la New Holland, giunta nel '94 a segnare i propri record assoluti in termini di fatturato (+33,7%), di produzione e di redditività. I ricavi hanno raggiunto i 7.634 miliardi. L'occupazione è aumentata di oltre 1.000 unità.

Teletel. Grazie al boom delle produzioni industriali del gruppo anche il settore siderurgico ha fatto registrare risultati record. Il fatturato è passato da 1.251 a 1.679 miliardi, e l'occupazione ha fatto registrare una sensibile ripresa, arrivando a sfiorare le 20.000 unità.

Componenti. In questo settore la novità principale del '94 è stata la fusione tra la Magneti Marelli e la Gilardini. La nuova società ha chiuso il '94 con un incremento di vendite del 18% circa. Pesante invece il bilancio occupazionale, con oltre 3.300 posti di lavoro persi.

Accumulatori. È forse l'ultima volta che nel bilancio della Fiat compare questa voce. Il gruppo è infatti orientato ad accogliere l'offerta di acquisto della Ceac da parte della americana Exide Corporation. Il settore nel '94 ha confermato i risultati dell'anno precedente.

Comau. Questo settore, fiore all'occhiello della Fiat negli anni della grande ristrutturazione, è in corso di generale ristrutturazione. Nonostante una certa ripresa del mercato delle macchine utensili e l'acquisizione di importanti ordini dall'estero, il fatturato ha segnato una diminuzione di circa il 7%, e l'occupazione è diminuita di 241 unità.

Aviazione. Fatturato sostanzialmente stabile. Di rilievo l'acquisizione di ordini per la costruzione di due centrali termoelettriche in Siria e Arabia Saudita.

Sistemi ferroviari. Grazie alla ripresa degli investimenti da parte delle Ferrovie dello Stato, la Fiat Ferroviaria ha fatto registrare un incremento di ordini, di fatturato e di occupazione. Significativa l'acquisizione di ordini per 40 elettrotreni da parte delle Ferrovie tedesche.

Chimica. Qui sono attese forse le maggiori novità nel corso del '95. La chimica Fiat è importante (ha raggiunto i 2.600 miliardi di fatturato), ma non abbastanza per proseguire da sola. Si parla sempre più

spesso di un'intesa, se non di un accorpamento, con altri concorrenti, e forse anche con spezzoni della Montedison. Voci sempre smentite sia a Torino che a Milano. Da risultano in corso, sia nel '94 che nel '95, i conti dei settori sono tornati a crescere.

Ingegneria civile. Il bilancio registra in questo campo la nascita della grande Impregilo e quindi l'uscita della Cogefar dai conti Fiat. Il crollo dell'occupazione registrato nel settore dipende in gran parte da questa operazione.

Editoria. La Stampa ha chiuso un anno decisamente in utile, incrementando sia pure di poco i ricavi. Il settore, luce degli occhi di Gianni Agnelli, chiude con un buon incremento di fatturato, cui fa riscontro una diminuzione degli occupati.

Servizi finanziari. L'incremento delle vendite di auto e veicoli industriali ha prodotto un incremento anche dell'attività dei servizi di finanziamento e di leasing, migliorando la redditività.

Assicurazioni. La Toro, recentemente rilevata dalla Fiat dall'Ili, ha chiuso un anno senza grandi slanci, ma anche senza troppo patire le turbolenze giudiziarie che hanno portato al brusco licenziamento dell'ex amministratore delegato. A Torino tirano un sospiro di sollievo: poteva andare peggio. □ D.V.

Sospeso lo sciopero di oggi dei controllori di volo

Alitalia convoca i sindacati e si scusa con i clienti

ROMA. Finalmente una buona notizia dal fronte del trasporto aereo. È stato infatti revocato lo sciopero dei controllori di volo dell'Anac aderenti alle federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil e al sindacato autonomo Cila, indetto per oggi dalle 12 alle 16. Resta per il momento confermata la seconda astensione proclamata dalle 7 di mercoledì 15 alla stessa ora di giovedì 16 febbraio. La decisione è stata presa dopo un incontro col ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale che si è detto disponibile a proseguire il confronto e a incontrare di nuovo i sindacati.

Anche la vertenza fra Alitalia e sindacati per la vicenda Ansett potrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni. La compagnia aerea, il cui piano di risanamento è stato ieri esaminato dal consiglio di amministrazione dell'Iri, ha infatti convocato per oggi i rappresentanti del

personale di volo e di terra aderente a tutti i sindacati confederali e autonomi. L'Anpac ha protestato per essere stata esclusa dalla convocazione, ma fonti aziendali hanno subito fatto sapere che si tratta di due incontri separati e che la data per quello dei piloti è in via di determinazione. Da parte sua, la commissione di garanzia sugli scioperi ha invitato per la seconda volta i sindacati del personale di volo e di terra a riformulare i calendari di sciopero previsti per le prossime settimane in quanto «non risultano garantite le prestazioni indispensabili da assicurare».

Intanto, con la pubblicazione sui principali quotidiani di un messaggio a tutta pagina, l'Alitalia, ricordando il susseguirsi di episodi che stanno creando una serie di situazioni di disagio ai viaggiatori, espone le sue scuse a tutti coloro che, direttamente o indirettamente,

sono stati costretti a subire gli effetti di una situazione cui sono estranei. «Alitalia è al centro di un piano di risanamento la cui attuazione è vitale per l'acquisizione di livelli di efficienza e competitività», spiega la compagnia in questo originale dialogo con i propri clienti. «Stiamo riducendo i costi, generandoci disponibilità finanziaria - prosegue - da investire nel rilancio della qualità del servizio, nel rinnovo della flotta, nello sviluppo della rete dei collegamenti e nella riconfigurazione degli aeromobili». Sottolineando il fatto che «una compagnia capace di riaffermare il proprio ruolo sul mercato è un risultato per tutti», mentre «una compagnia che sopravvive stentatamente è una sconfitta per ciascuno», l'Alitalia ringrazia i clienti. Insomma, oltre che nei conti, Alitalia sembra voler imboccare una via nuova anche nello stile.

La Consob prende tempo, mentre il Credit raggiunge l'obiettivo

Rolo, le azioni Cariplo vendute «con riserva»

ROMA. Il Credit si avvia a chiudere trionfalmente l'operazione Rolo e le adesioni hanno già abbondantemente superato la soglia oltre la quale scatta il riparto delle azioni. È proprio ieri la Consob ha fatto sapere che le casse incaricate di raccogliere le adesioni all'Opera del Credito Italiano accetteranno anche le azioni della cordata Cariplo (circa il 9% del capitale). Il ritiro avverrà però con riserva, una formula che consentirà alla Consob di proseguire la valutazione del delicato passaggio della consobnità dei titoli da parte dei protagonisti di una contro-Opera. Fonti della Commissione assicurano che un pronunciamento avverrà comunque entro il 20 febbraio quando il Credit dovrà annunciare le percentuali di riparto. Disposizioni per l'accettazione dei titoli sono state

impartite dal Credit alle Casse incaricate e fonti Cariplo confermano che l'apporto di titoli avverrà entro oggi, scadenza dell'offerta della ex-Bin.

La consegna dei titoli della cordata, una volta superata la riserva, ridurrebbe la quota di riparto. Nel prospetto ai soci veniva garantito un livello minimo dell'88,14%. I passaggi tecnici prevedono per venerdì 10 febbraio la comunicazione finale dei risultati dell'offerta. Dopo 10 giorni, quindi il 20 febbraio, dovrà essere invece comunicata la quota di riparto. Per quella data la Consob assicura un pronunciamento. Due le questioni che stanno impegnando gli uffici della commissione. Innanzitutto una valutazione di metodo e se cioè tocchi alla Commissione, in questo particolare caso, entrare in una in-

terpretazione della legge. Secondo: se l'offerta della cordata, definita dagli stessi partner decaduta per l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo, possa anche definirsi «revocata». La legge prevede infatti l'inevitabilità dell'Opera e quindi di conseguenza non dovrebbe essere possibile per la cordata vendere o acquistare titoli.

Passaggio di non poco conto non solo per la Cariplo, Carisbo, Iri e Reale Mutua, che rischiano di restare penalizzati, ma anche per il meccanismo di riparto. Il lavoro dei tecnici in questi giorni si orienterà verso una soluzione di flessibilità. I ripetuti dubbi sull'interpretazione della legge sono stati ancora una volta richiamati in un servizio del Financial Times che lamenta la scarsa trasparenza e le deboli regolamentazioni del mercato finanziario italiano.

MERCATI

BORSA	
MIB	10.066 - 0,38
MIBTEL	10.715 - 0,27
MIB 30	15.500 - 0,43
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB COMUNIC	0,98
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB DIVERSE	- 1,99
TITOLO MIGLIORE	
SAFFAWR	17,31
TITOLO PEGGIORE	
SOPAFRW	-13,88
LIRA	
DOLLARO	1.684,75 - 0,43
MARCO	1.056,86 - 0,82
YEN	16,101 - 0,19
STERLINA	2.543,05 - 4,48
FRANCO FR.	304,85 - 0,13
FRANCO SV.	1.249,32 - 3,18
FONDI (INDICI VARIAZIONI %)	
AZIONARI ITALIANI	1,28
AZIONARI ESTERI	0,74
BILANCIATI ITALIANI	0,90
BILANCIATI ESTERI	0,69
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,69
OBBLIGAZ. ESTERI	0,41
SOV. RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	7,83
6 MESI	8,28
1 ANNO	9,03